

confortato l'adempimento del mio dovere con la sua autorità.

Ringrazio vivamente anche tutti i colleghi, i quali colle loro critiche hanno permesso un notevole miglioramento del testo, che era stato originariamente proposto con la relazione. E personalmente assai godo di potermi alla fine di questa discussione congedare da ciascuno di essi con ancora maggiore stima e più affettuosa amicizia, che non avessi all'inizio della discussione stessa. (*Benissimo!*)

Parecchi colleghi, pur riconoscendo la necessità della approvazione di questa legge, sentono pungente rammarico per l'offesa, che essa reca ad ideali, a cui hanno consacrato un antico e devoto culto. Essi sono i nobili rappresentanti del classico liberalismo, che ha presieduto al nostro risorgimento ed ha guidato il paese nel primo cinquantennio di regno unito. Ma quel classico liberalismo, compiuta oramai la sua gloriosa giornata, deve cedere il passo ad una evoluzione popolare, nella quale a mali democratici si contrapporranno rimedi democratici. E lo Statuto, che non è un documento legale di carattere e di esclusivismo privato, ma è un organo di vita e, come tale, deve nelle variate condizioni della vita nazionale assurgere ad applicazioni ed interpretazioni diverse, per effetto di riforme, come quella che stiamo per approvare, non muta, nè isterilisce, ma si perpetua.

Chiudo fervidamente augurando che le cose con tanta fiducia sperate da questa Camera estendendo il suffragio si traducano in sostanza di rigoglioso progresso per la rinnovata fortuna d'Italia. (*Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi.*)

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Ho un dovere pure io da compiere, ed è di ringraziare cordialmente la Commissione, composta di persone di grande autorità, le quali col loro lavoro, e soprattutto con l'opera dell'egregio relatore, ha potuto portare innanzi alla Camera un disegno di legge che ottenne già una splendida votazione, e che io mi auguro sarà presentato al Paese con l'appoggio della grandissima maggioranza del Parlamento.

Divido anch'io il convincimento del relatore, che questa legge segnerà un grande progresso nella vita politica del Paese ed assicurerà sempre più l'avvenire della nostra Patria. (*Applausi vivissimi e prolungati.*)

PRESIDENTE. Onorevole Sonnino, ho anch'io un dovere da compiere verso lei e verso la Camera.

Per quello che mi riguarda, avendo io seguito con interesse ed affetto, come portavano i miei precedenti e i miei sentimenti immutati durante la tarda età, cui son pervenuto, lo svolgersi della discussione che oggi sarà coronata con l'approvazione di questa riforma, posso assicurare la Camera e l'onorevole Sonnino che di giorno in giorno, per conto mio, e più per il mio dovere verso la Camera, ho seguito costantemente la formazione del testo unico. E, insieme con le modificazioni di numerazione degli articoli, questo testo unico non è che il risultato dell'opera di coordinamento, in base all'articolo 8, approvato ieri, delle modificazioni apportate all'antico testo, aggiungendovi le nuove disposizioni approvate dalla Camera.

Erano rimaste sospese alcune questioni; e ieri, se ne ricorderà l'onorevole Sonnino, vennero risolte con l'approvazione degli articoli 78 *bis*, *ter* e *quater* e dell'articolo 89, che poi è stato modificato oggi, per metterlo in armonia con le disposizioni che regolano le incompatibilità in rapporto ai sindaci.

Dal lato tecnico, poi, senza entrare nel criterio politico se la Camera abbia, o no, facoltà di approvare un testo unico (e per mio conto credo che lo abbia), posso assicurare la Camera stessa e l'onorevole Sonnino che non credo che il testo unico attuale, per usare una frase dell'onorevole Bertolini, sia inferiore alla media di tutti i testi unici che vengono normalmente emanati. (*Approvazioni.*)

Questo dovevo dire, perchè mi pareva che, avendo seguito attentamente lo svolgersi della formazione di questo testo unico, potevo dare questa assicurazione alla Camera; la quale si sentirà così tranquilla nell'approvarlo. (*Vive approvazioni.*)

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

BERTOLINI, *relatore.* Caldamente ringrazio l'onorevole Presidente della Camera per il cordiale aiuto, che egli ha dato alla Commissione, sia permettendo di approntare una sala per l'esperimento del nuovo sistema di votazione, sia consentendo la collaborazione della Segreteria nella compilazione del testo unico.

PRESIDENTE. L'onorevole Sonnino ha facoltà di dichiarare se insiste nella sua proposta.

SONNINO SIDNEY. Per deferenza all'onorevole Presidente, non insisto che sia messa ai voti la mia proposta.

Mi compiaccio di avere fatto chiarire che si tratta, almeno negli intendimenti del Governo e della Commissione, di un caso